

I sottoscrittori dei fondi comuni

L'indagine annuale elaborata da Assogestioni sulle caratteristiche dei sottoscrittori di fondi comuni aperti di diritto italiano e di diritto estero promossi da gruppi italiani, è giunta alla quinta edizione. È stata condotta su un campione (che sfiora l'intero universo) pari all'84,3% della massa gestita dagli intermediari italiani alla fine dell'anno 2000.

I sottoscrittori che investono direttamente nei fondi erano in totale quasi 8.500.000, proprietari di circa il 56,3% del patrimonio complessivo dei fondi. In Italia una famiglia su tre possiede fondi.

Nel complesso, nel 2000, è aumentata la diversificazione: il 48% dei sottoscrittori detiene un fondo (erano il 10% in più nel 1999), mentre i sottoscrittori con più di quattro fondi crescono dal 14,1% al 21,2%.

Il Nord-Ovest d'Italia è la "patria" dei fondi comuni. Ben 3,3 milioni di sottoscrittori (42%) risiedono tra Liguria, Piemonte, Lombardia e Valle d'Aosta. Segue il Nord-Est con 1,9 milioni (24%), il Centro con 1,4 milioni (17%), il Sud con circa 1 milione (13%) e le isole con 400.000 sottoscrittori (5%). La maggior percentuale di diffusione dei fondi sul totale della popolazione si registra a Vercelli, seguita da Savona e Lecco, la più bassa a Benevento, Vibo Valentia e Crotone.

La regione che diversifica maggiormente è la regione Marche, prima nella classifica delle regioni con il maggior numero di investitori con oltre 7 fondi in portafoglio, seguita dalla vicina Toscana. La classifica della diversificazione per capoluoghi vede in vetta Macerata seguita da Ancona. Chi diversifica meno (solo un fondo) è la Puglia, seguita dalla Calabria.

Quanto alla propensione al rischio, il Nord-Est è l'area dove risiede il maggior numero di italiani che prediligono i fondi azionari (40% del totale del patrimonio), mentre il Sud è l'area che li predilige di meno con il 29%. Le Isole sono in vetta alla classifica di preferenza per i bilanciati (38%). Massima preferenza agli obbligazionari nel cauto Nord-Ovest (20%) e minima nelle isole (13%). Il Sud sceglie in preferenza gli obbligazionari B/T (21%), che sembrano interessare meno gli investitori del Nord-Ovest (13%). Gli investitori in fondi con meno di 15.000 e con più di 150.000 euro preferiscono investire nei fondi azionari maggiormente rischiosi. Circa l'età dei sottoscrittori, la Liguria è la regione con il maggior numero di over 55, e la città è Genova. Il Veneto la regione più giovane (maggior numero di sottoscrittori fino a 35 anni). Nel complesso, l'80% dei sottoscrittori si suddivide tra due classi d'età: 36-55 anni e over 55. Oltre al 50% del patrimonio dei fondi (160 miliardi di euro) è detenuto dagli over 55.

Gli impiegati e i pensionati investono in fondi più degli operai (rispettivamente il 30%, 30%, 6% del totale), ma non sono i più "coraggiosi". Questa leadership va ai commer-

1 Sintesi dei risultati

cianti, che investono in fondi azionari più del 50% del loro patrimonio (impiegati 40% e pensionati il 30%). I liberi professionisti sono la categoria dei “più ricchi”, con ben il 21% di possessori di fondi per un valore superiore ai 30.000 euro. Gli impiegati i “più poveri”, con l’86% dei sottoscrittori sotto ai 30.000 euro.

Per l’acquisto di quote di fondi cresce l’utilizzo dei promotori finanziari (+2% dal 1999 al 2000), che si aggiudicano anche, rispetto alle banche, la clientela più giovane e quella più ricca. Gli sportelli bancari restano il canale principe (78,4% del patrimonio).

2 Le caratteristiche del campione

L’indagine rileva le caratteristiche degli investitori che detengono quote di fondi comuni aperti al 29 dicembre 2000. Nella rilevazione di quest’anno vengono analizzati oltre ai sottoscrittori di fondi di diritto italiano anche i sottoscrittori di fondi di diritto estero promossi da gruppi italiani. Sono indagate le principali caratteristiche dei sottoscrittori che investono direttamente in quote di fondi comuni mentre non vengono analizzati coloro che investono indirettamente in fondi attraverso i servizi di gestione patrimoniale.

Tab 1: Caratteristiche del campione

Numero di sottoscrittori:	
di cui persone fisiche	8.480.518
di cui gestioni patrimoniali e persone giuridiche	n.d.
Patrimonio analizzato (mil. euro)	
di cui persone fisiche	308.808
di cui gestioni patrimoniali e persone giuridiche	153.410
In % sul patrimonio complessivo gestito dagli intermediari italiani	
di cui persone fisiche	56,3%
di cui gestioni patrimoniali e persone giuridiche	28,0%
Numero di società (Italiane e estere di gruppi italiani)	
	42
Caratteristiche del sottoscrittore	
Età media	49,5 anni
Numero medio di fondi detenuti	2,8
Investimento medio	36.416 euro
Composizione del portafoglio:	
Fondi Azionari	34,4%
Fondi Bilanciati	33,2%
Fondi Obbligazionari	17,5%
Fondi di Liquidità e Obbligazionari a B/T	14,9%

3 Chi sono i sottoscrittori?

Sono gli uomini i principali sottoscrittori di fondi comuni, a loro nome è intestato, o cointestato, il 59,1% dei conti aperti presso le società di gestione e a loro appartiene il 63,1% del patrimonio analizzato.

Tra uomini e donne non esistono differenze sostanziali nel

comportamento tranne che per una maggiore diversificazione degli investimenti e una maggior propensione nella detenzione di fondi azionari da parte degli uomini.

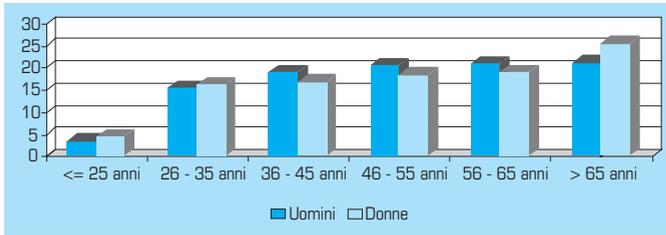


Fig 1: Ripartizione dei sottoscrittori per età e per sesso

Differenze si osservano invece suddividendo i sottoscrittori per regioni geografiche: le donne sono più presenti nel Nord (41%) rispetto al Centro-Sud (35%).

Il numero di sottoscrittori che acquista direttamente quote di fondi è rimasto pressoché stabile rispetto all'anno scorso. A fine 2000 quasi un italiano su sette o una famiglia su tre (ipotizzando che ogni sottoscrittore sia rappresentativo di un nucleo familiare) investe in fondi comuni.

A livello territoriale l'utilizzo del prodotto fondo non è omogeneo: nelle regioni del Nord-Ovest e del Nord-Est la % di famiglie che detengono fondi comuni è rispettivamente pari al 53,0% e al 45,1%, nel Centro è del 32,2%, mentre nelle regioni del Sud e delle Isole, la % è notevolmente inferiore, rispettivamente pari al 21,2% e al 16,5%.

Il primato dell'utilizzo del prodotto fondo (numero di sottoscrittori rispetto alla popolazione residente nella provincia) è da attribuire ai sottoscrittori residenti a Vercelli (42,2%), seguiti da quelli di Savona (27,8%) e di Lecco (27,4%).

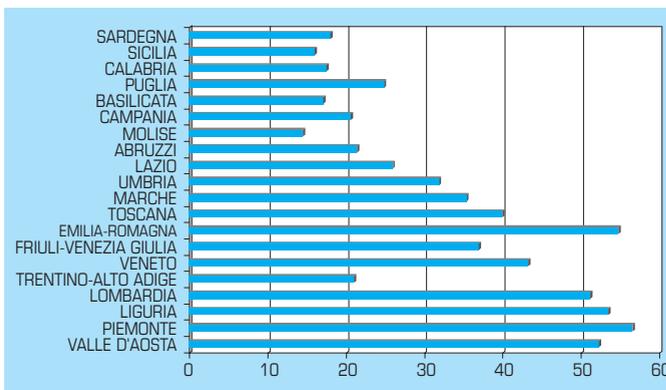


Fig 2: Famiglie che detengono quote di fondi comuni in % sul totale delle famiglie

L'età media dei sottoscrittori è 49,5 anni, per la prima volta rispetto agli anni passati è in leggera diminuzione (nel 1999 era 50,2). La classe più numerosa è composta dagli investitori con più di 65 anni che rappresentano il 21,7% dei sottoscrittori complessivi e il 31% del patrimonio analizzato. I sotto-

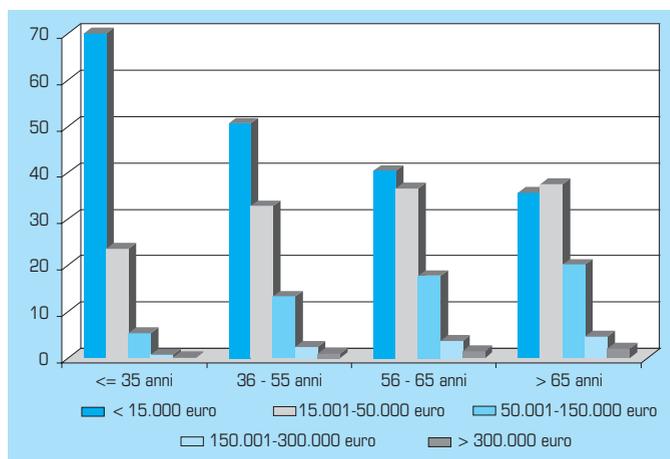
5 Che età hanno i sottoscrittori?

scrittori con più di 55 anni detengono oltre il 50% del patrimonio complessivo.

L'ammontare investito in fondi è correlato all'età dei sottoscrittori: per i sottoscrittori appartenenti alla fascia fino a 35 anni predominano gli investimenti inferiori a 15.000 euro, mentre per gli investitori più anziani gli importi investiti si collocano nelle fasce più alte (superiore ai 50.000 euro).

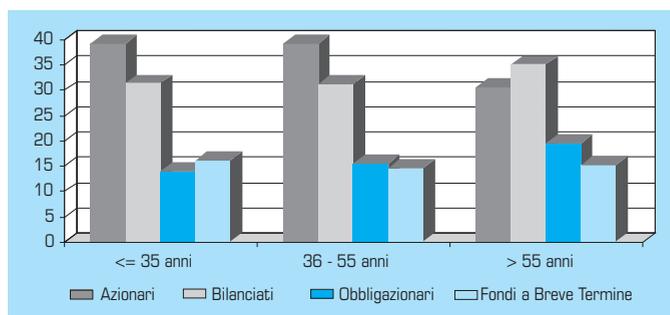
Come gli importi investiti, anche la diversificazione in fondi aumenta al crescere dell'età ad eccezione della classe dei sottoscrittori ultra 65-enni le cui preferenze sono molto simili a quella dei giovani: un unico fondo comune è infatti detenuto per entrambe le categorie da quasi il 50% dei sottoscrittori, mentre per le altre fasce d'età è pari al 46%.

Fig 3: Investimento in fondi comuni per età



Anche la tipologia di fondi detenuti è influenzata dall'età dei sottoscrittori: l'investimento nei fondi azionari tende ad aumentare fino a quando il risparmiatore ha meno di 55 anni. Nelle età superiori diminuisce la componente azionaria pura e crescono gli ammontari destinati ai fondi bilanciati e obbligazionari.

Fig 4: Caratteristiche degli investimenti prescelti



Dall'analisi territoriale si osservano ulteriori differenze. Nelle regioni del Nord-Ovest e del Centro predominano i sottoscrittori più maturi, circa il 40% degli investitori ha più di 55 anni, mentre nelle regioni del Sud e del Nord Est, i giovani

rappresentano oltre il 20%. Più dettagliatamente, in Liguria (e in provincia di Genova) il 51,4% dei sottoscrittori ha più di 55 anni. In Veneto il 25% dei sottoscrittori ha un'età inferiore a 35 anni. A Sondrio la % di giovani (27%) è la più alta tra le province italiane.

Gli impiegati (39,3%) e i pensionati (26,9%) sono le professioni principali dei sottoscrittori di quote di fondi comuni d'investimento. Queste due categorie detengono più del 60% del patrimonio complessivamente analizzato per questa variabile. (NB: La professione è rilevata per oltre 1.600.000 individui che rappresentano il 19,9% del campione complessivo).

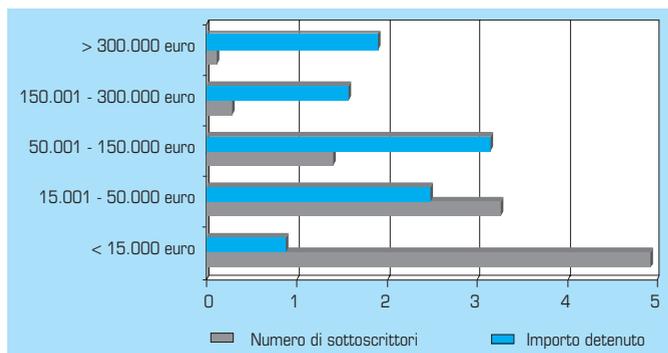
Osservando la tipologia di fondi prescelti e il patrimonio in essi destinato si possono suddividere i sottoscrittori in

- investitori con elevata propensione al rischio/rendimento: categoria principalmente rappresentata dai commercianti e dai liberi professionisti;
- investitori con media propensione al rischio/rendimento: categoria principalmente composta dagli impiegati;
- investitori con bassa propensione al rischio/rendimento: categoria principalmente composta dai pensionati.

A fine 2000 queste tre categorie investono rispettivamente il 50%, il 40% e il 30% del loro patrimonio in fondi azionari.

Rispetto al 1999 si osserva una diminuzione degli ammontari investiti nei fondi azionari (stimabile nel 6%) per i sottoscrittori più propensi al rischio e una sostanziale stabilità per le altre tipologie.

A fine 2000 la classe di sottoscrittori più numerosa è quella che investe importi inferiori ai 15.000 euro ma rappresenta solo 8,9% del patrimonio analizzato. È invece il 4% di sottoscrittori, rappresentanti gli investitori con investimenti superiori a 150.000 euro, a detenere il 34,8% del patrimonio complessivo. Rispetto al 1999 si rileva un incremento dei sottoscrittori che investono importi medio bassi e una diminuzione di quelli con importi elevati, forse per il diffondersi delle gestioni individuali tra i sottoscrittori con elevate risorse finanziarie.



6 Che attività svolgono i sottoscrittori?

7 Qual è l'importo detenuto dai sottoscrittori?

Fig 5: Distribuzione dei sottoscrittori per classi di importo detenuto

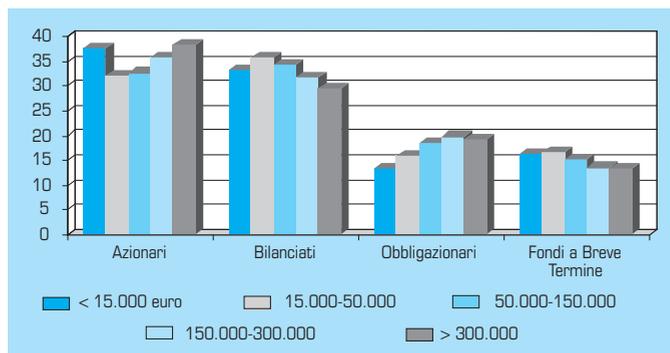
I sottoscrittori residenti in Lombardia e in Piemonte detengono il 40% del patrimonio complessivo, come nel 1999. Guardando invece l'ammontare medio detenuto dai singoli sottoscrittori il quadro geografico cambia. Il Lazio con 42.896 euro, seguito dalla Campania con 40.760 euro, è la regione con il più alto investimento medio pro capite; a livello di province primeggiano Roma (46.840 euro) e Torino (46.457 euro).

Nelle diverse fasce considerate di importo investito primeggiano le regioni indicate in Tab 2.

oltre i 150.000 euro	Lazio
tra i 150.000 e 50.001 euro	Valle d'Aosta
tra i 50.000 e 15.001 euro	Liguria
meno di 15.000 euro	Umbria

La tipologia di fondi detenuti varia in relazione all'importo investito, ad eccezione dei fondi con caratteristiche bilanciate (fondi bilanciati in senso stretto, fondi obbligazionari misti e fondi flessibili): questi prodotti pesano sempre in modo rilevante (intorno al 30%) nel portafoglio dei diversi investitori. I risparmiatori con investimenti inferiori ai 15.000 euro e quelli con investimenti superiori ai 150.000 euro possiedono in maggior misura fondi azionari, soprattutto quelli caratterizzati da una maggior specializzazione settoriale e per area geografica. Il peso dei fondi obbligazionari a breve termine e dei fondi di liquidità diminuisce invece al crescere del patrimonio complessivamente investito.

Fig 6: Importo detenuto e scelte di investimento



8 Quanti fondi detiene ogni sottoscrittore?

A fine 2000 è aumentata la diversificazione dell'investimento in fondi comuni. Il numero di sottoscrittori che detiene solamente un fondo è pari al 48,3% in diminuzione del 10% rispetto a quanto osservato a fine 1999.

I sottoscrittori che diversificano maggiormente i loro investimenti, detenendo più di 7 fondi, risiedono nelle Marche (12,8%), mentre quelli che hanno principalmente un solo fondo risiedono in Puglia (57,1%).

Il 58% dei nuovi sottoscrittori detiene un unico fondo, con

una diminuzione dell'11% rispetto a quanto avvenuto nel 1999. Si conferma un approccio ancora graduale alla diversificazione in un numero maggiore di fondi detenuti, che avviene in tempi successivi al primo investimento. Per esempio a fine 2000 solo il 47% dei nuovi sottoscrittori del 1999 detengono ancora un solo fondo.

Si conferma la graduale crescita di chi sottoscrive un fondo comune con versamenti rateali (solamente PAC o in contemporanea ad investimenti in un'unica soluzione). Si stima infatti che la quota di questi sottoscrittori è incrementata del 4% nell'ultimo anno. Il versamento in un'unica soluzione è a fine 2000 quello prescelto dal 85,2% degli investitori.

Le caratteristiche di medio-lungo termine e la rateizzazione degli investimenti effettuati attraverso i piani di accumulo consentono di individuare nei giovani la tipologia di clientela a cui è destinato principalmente questo servizio. I dati confermano infatti che per gli individui di età inferiore ai 35 anni il 15% acquista un fondo tramite PAC e il 10% tramite versamenti secondo una modalità mista (sia in un'unica soluzione sia in PAC). Al contrario i sottoscrittori di età superiore ai 56 anni sottoscrivono quasi esclusivamente (90%) con versamenti in un'unica soluzione.

A fine 2000 i fondi azionari sono i prodotti maggiormente detenuti, in termini di patrimonio in essi investito, seguiti dai fondi bilanciati, dai fondi obbligazionari e dai fondi a breve termine (fondi obbligazionari a breve termine e fondi di liquidità dell'area euro). I fondi azionari sono detenuti maggiormente dai sottoscrittori residenti nel Nord-Est, i fondi bilanciati da quelli delle Isole, i fondi obbligazionari da quelli del Nord-Ovest, mentre i fondi a breve termine da quelli del Sud. Escludendo i fondi bilanciati (che non consentono di evidenziare la componente domestica e internazionale degli investimenti), l'investimento in fondi a diversificazione internazionale è scelto, principalmente, sia dagli investitori residenti nel Nord-Est sia di quelli del Nord-Ovest.

I sottoscrittori che hanno investito in un solo fondo detengono per il 42,4% dei casi un fondo bilanciato e per il 25,2%

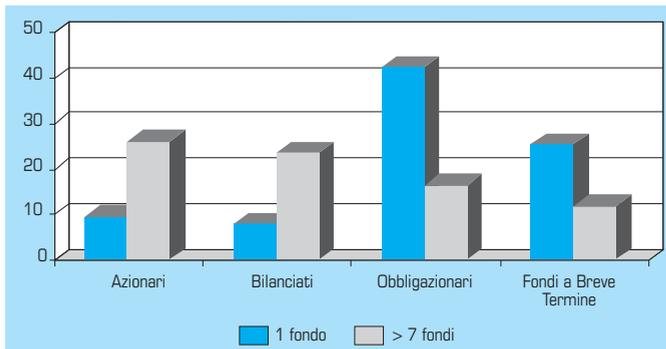


Fig 7: Numero di fondi detenuti e tipologia di prodotti acquistati

9 Come vengono sottoscritti i fondi?

10 Che tipo di fondi vengono sottoscritti?

un fondo a breve termine; la diversificazione aumenta al crescere del numero di prodotti (e dell'ammontare complessivamente investito).

Le scelte degli investitori di allocare le risorse nelle differenti 23 tipologie di fondi esistenti sul mercato italiano dipende dalla diversa propensione al rischio, dalla differente offerta di prodotti oltre che dall'interlocutore a cui si è rivolto il sottoscrittore per l'acquisto delle quote. In Tab 3 viene evidenziata per ogni categoria la denominazione della provincia che vi ha destinato la percentuale più alta di risorse (patrimonio investito nella singola categoria rispetto al patrimonio complessivo investito in fondi).

Tab 3: Le categorie più scelte

Categoria	Provincia	% di risorse destinato
Az. Italia	Nuoro	11
Az. Area Euro	Prato	5
Az. Europa	Rovigo	16
Az. America	Macerata	4
Az. Pacifico	Bolzano	7
Az. Paesi Emergenti	Pistoia	3
Az. Internazionale TS	Isernia	9
Az. Internazionale NTT	Verona	8
Az. Altre Specializzazioni	Lecco	8
Bil. Azionari	Enna	5
Bil.	Isernia	26
Bil. Obbligazionari	Enna	14
Ob. Misti	Sassari	22
Ob. Euro B/T	Vibo Valenzia	28
Ob. Euro ML/T	Vercelli	17
Ob. Area Europa	Verbano Cusio Ossola	4
Ob. Area Dollaro	Ancona	4
Ob. Area Yen	Diverse province	0,1
Ob. Paesi Emergenti	Macerata	2
Ob. Internazionali	Parma	11
Ob. Altre Specializzazioni	Vibo Valenzia	12
Fondi di Liquidità Area Euro	Firenze	11
Flessibili	Matera	5

11 Chi vende i fondi comuni?

A fine 2000 il 78,4% dei fondi risulta collocato attraverso il sistema distributivo bancario, circa il 2% in meno rispetto a quanto registrato a fine 1999. Il collocamento tramite reti è quindi cresciuto sia in termini di sottoscrizioni sia in termini di controvalore detenuto a fine periodo.

Il sistema distributivo bancario è comunque ancora preponderante in tutte le regioni, non si osservano infatti aree in cui le sottoscrizioni effettuate attraverso le reti di vendita o il sistema diretto siano prevalenti. Il Trentino-Alto Adige registra il più elevato contributo della distribuzione tramite reti di vendita (33,8% del patrimonio).

Gli ammontari medi detenuti dai sottoscrittori che hanno sottoscritto tramite gli sportelli bancari o tramite le reti sono a fine 2000 simili e pari a 36.000 euro. Rispetto al 1999 si os-

serva una diminuzione dell'ammontare medio investito tramite il canale bancario di 4.000 euro pro capite.

La clientela dei due canali è differente:

- per età. Le reti hanno rispetto alla banca clientela più giovane;
- per patrimonio complessivamente investito. Le reti hanno una clientela maggiore nelle due classi estreme degli investimenti e cioè per ammontari inferiori a 15.000 euro e per ammontari superiori a 150.000 euro;
- per propensione al rischio/rendimento. Il 38% della clientela delle reti ha una propensione al rischio alta, il 41% media, il 21% bassa; il 57% della clientela bancaria ha invece una propensione al rischio media, il 31% bassa e solo il 12% alta.

Ciò comporta una diversa allocazione delle risorse tra i diversi prodotti presenti sul mercato.

A fine 2000 i clienti del canale bancario detengono il 29% del loro patrimonio in fondi azionari, mentre quelli delle reti di vendita il 48%; nei fondi bilanciati invece i sottoscrittori "bancari" detengono il 31%, mentre quelli delle reti il 16,3%, valori simili si osservano per i fondi obbligazionari pari rispettivamente a 24% e 21%, mentre dati leggermente diversi sono infine per gli investimenti in fondi con durata media finanziaria inferiore a 2 anni: 19,4% per i clienti "bancari" e 14,6% per quelli delle reti.

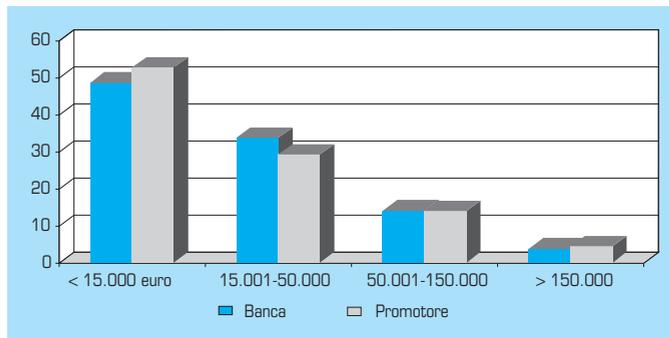


Fig 8: Canali di vendita e clientela per ammontare detenuto